



ISABELLA SANTACROCE

MAGNIFICAT AMOUR | Saggiatore

Un viaggio *lisergico* distopico, un nirvana extra-corporeo di ardua catalogazione. Come la spieghi Isabella ad un 20enne? Non si riesce ad immaginare un corpo fisico in fase di scrittura. Lei è leggera, leggerissima, oppure nera e nerissima da confondersi in un vasto oceano forestale da cui spicca una macchina da scrivere. E 'così', che immaginando ognuno di noi il proprio scenario fantastico, si penetrano le 488 pagine. Ipnotica ed estasiante, come una Luna piena, non ti molla un secondo. La leggi tutta d'un fiato, fino al nocciolo e non ti resta altro che sognare ad occhi aperti. Lucrezia è *maestra dell'immondo*, *eroina di una vita di scempiaggini*, Antonia è *uno scarabocchio con l'incarnato olivigno*. La commedia dell'umanità si nutre di espedienti borderline, paranormali solo agli occhi di chi non sa vedere. Poeti alcolizzati e untuosi milionari, tra autoesaltazione e martirio, sfasamenti temporali cuciti assieme da una partitura polifonica (l'autrice è tutti loro). Linguaggio inarrivabile. **Samuel Chamey**